

ARTE IBRIDA

→ **Apripista** è il festival di circo contemporaneo curato da Cristoforetti all'Auditorium di Roma

→ **Fronte del nuovo** Tra giocolerie ed equilibrismi i modi di re-inventare inedite scene teatrali

Giocare col senso della vita appesi a un filo sottile



Reti magiche Un'immagine da «Cinématique» di Adrien Mondot che «affonda» i suoi interpreti in paesaggi tridimensionali

Maggio in compagnia del circo contemporaneo, ospitato negli spazi dell'Auditorium Parco della Musica a Roma con otto compagnie dalla Francia all'Australia. Giocolerie d'autore, visioni virtuali e leggerezza.

ROSSELLA BATTISTI
rbattisti@unita.it

Sospesi a un filo, in cerca di un equilibrio da abbandonare non appena trovato, suscitatori di sogni fisici e di realtà illusorie: sono gli artisti del circo contemporaneo. Interpreti da fronte del teatro, giovani e spericolati, che si lasciano alle spalle il

cerchio di sabbia sotto il tradizionale chapiteau per reinventarsi nuove scene, altri testi, visioni da avanguardia. Degli «Apripista», così come si chiama la rassegna che corre nel mese di maggio per gli spazi dell'Auditorium Parco della Musica di Roma. A curarla Gigi Cristoforetti, che del genere si è fatto portascena fin dagli inizi con un festival «pioniere» a Mantova. Ugualmente attento è l'Auditorium di Roma che ha già accolto per cinque stagioni le «Metamorfosi» di confine tra teatro e circo di Giorgio Barberio Corsetti. «La sola istituzione - precisa Cristoforetti - che si occupa continuamente e consapevolmente del circo contemporaneo», ri-

conoscendogli quei caratteri innovativi nell'affrontare i temi dell'oggi con il suo sguardo magico.

Non più semplice spettacolo di intrattenimento e virtuosismo, il cir-

Il corpo ferito
Reso quasi invalido da un incidente Rigot cerca altre espressioni fisiche

co contemporaneo si mette in penombra, si scruta dentro, si confronta col vivere. Come fa Antoine Rigot, fondatore dei Colporteurs, che nel 2000 ebbe un terribile incidente

che rischiò di lasciarlo invalido per sempre. Da quella caduta si è rialzato, segnato nel corpo ma con la scintilla accesa di rimettersi in pista con *Sur la route*, dove Antoine dialoga con la donna-funambolo Sanja Kosononen, e ritrova la dimensione dove far esistere un corpo ferito d'artista «nella sua nuova e diversa bellezza» (1 e 2 maggio).

Sentieri autobiografici sono anche quelli di Angela Laurier, contorsionista canadese che in *J'aimerais pouvoir rire* prova a rappresentare le trame laceranti e poetiche della schizofrenia del fratello (22 maggio). Pierre Rigal, invece, lotta contro gli spazi, lo spazio coatto di